



Collegio Florentia

SABATO 13 APRILE 2019

CIMITERO DELLE PORTE SANTE - S. MINIATO AL MONTE

ore 9,00 – Visita al restaurato sepolcro di Filippo Cordova

CONVENTO DI S. SALVATORE AL MONTE

FILIPPO CORDOVA
RISORGIMENTO E BUON GOVERNO

ore 10,00

Aristide Pellegrini, Presidente del Collegio Florentia del R.S.I.

Presentazione

Dario Nardella, Sindaco di Firenze

Enzo Lacchiana, Sindaco di Aidone

Saluto ai partecipanti

Emanuele Amodei, Presidente dell'Istituto Spinelli

Le urne dei forti. Il restauro alle Porte Sante

Eugenio Giani, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

Filippo Cordova e Quintino Sella.

Dalle leggi eversive al pareggio del bilancio

Giuseppe Cardillo, Presidente dell'Associazione Culturale Sicilia-Firenze

Fratelli coltelli. Filippo Cordova e Francesco Crispi a Firenze Capitale

Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

In memoria di Filippo Cordova. Conclusioni

IN MEMORIA DI FILIPPO CORDOVA

(Aidone 1811- Firenze 1868)

La Primavera d'Europa, come vennero dette le rivolte che infiammarono il continente, prese il via a Palermo nel Gennaio del 1848. Ministri del governo rivoluzionario, Filippo Cordova e Francesco Crispi ricevettero quindi asilo in Piemonte, dove daranno anima al Risorgimento.

Il primo sarà ispirato da Cavour e il secondo seguirà Mazzini sino a quando abiurerà le tesi repubblicane, impersonando la Destra e la Sinistra nel Parlamento della Nuova Italia.

Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, e della Giustizia nei dicasteri di Ricasoli e Rattazzi, e nello stesso tempo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, lo Stato unitario avrà da Filippo Cordova i fondamenti del Paese, come l'Istituto Nazionale di Statistica, la Mappa geologica della penisola, l'unificazione dei regimi amministrativi e la tutela degli interessi legittimi, la lotta agli sprechi, la tutela del risparmio, il finanziamento delle infrastrutture necessarie ai commerci e, non ultimo, il pareggio del bilancio statale conseguito dal suo emulo Quintino Sella.

Colpito da un infarto il 2 Agosto del 1868 a Palazzo Vecchio, quando venne alla Camera per scongiurare la stampa incontrollata della carta moneta, riposa nel cimitero delle Porte Sante.

Il suo sepolcro, proprietà del Comune di Firenze, è stato finalmente restaurato a cura dei docenti e degli allievi del benemerito Istituto Spinelli.